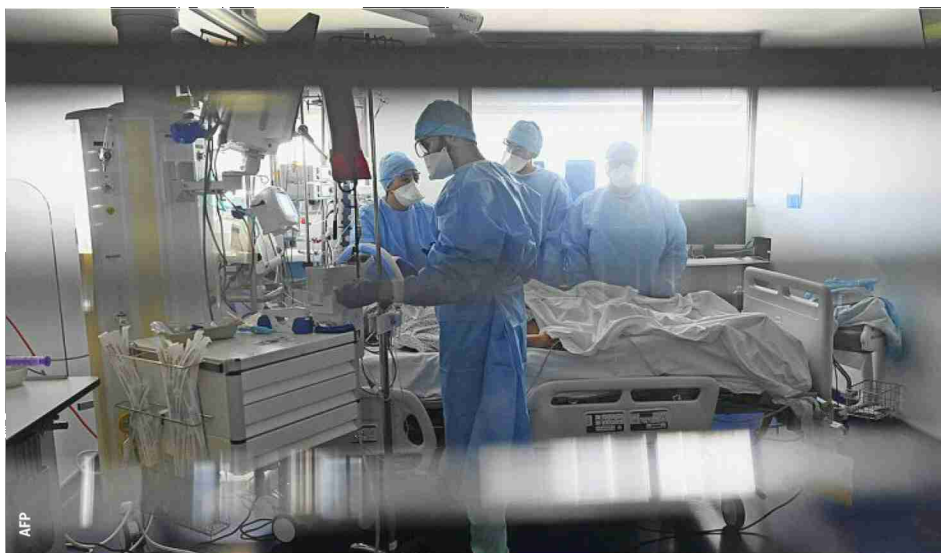


«Anche noi dobbiamo poter scegliere di non vaccinarci»

BELLINZONA. Molti sanitari in Ticino non hanno ancora avuto un tête-à-tête con Pfizer o Moderna. Ecco le motivazioni di quattro infermiere.

Professione assistenti di cura, infermieri, medici. Ma non necessariamente vaccinati. Molti sanitari non hanno ancora detto sì alla somministrazione del preparato immunizzante. Tio/20minuti ha raccolto le voci di alcuni di loro, quattro infermiere attive professionalmente all'Ente ospedaliero e nelle cure a domicilio, per capire meglio il perché di questa scelta.

Una delle motivazioni principali addotte è la paura del vaccino per le possibili conseguenze a lungo termine. «Il mio pensiero è che in futuro il vaccino potrebbe portare delle gravi ripercussioni a livello di salute», spiega una giovane infermiera, che aggiunge: «Non sappiamo esattamente cosa ci stiamo iniettando in corpo». Un'altra, convintasi infine il mese scorso e ora vaccinata, sottolinea poi che «gli



effetti collaterali a lungo termine li potremo conoscere solo tra qualche anno».

Una seconda argomentazione, citata da due delle intervistate, concerne i sintomi che possono insorgere dopo la somministrazione del vaccino, e che in alcune persone perdurerebbero per ben più di uno o due giorni. «In questi mesi», riporta una delle due, «mi sono rapportata con vaccinati, sia pazienti che conoscenti, che, soprattutto

dopo la seconda dose, hanno avuto dei sintomi pesanti. Alcuni di loro, anche a distanza di mesi dall'inoculazione, non si sentono più in forma come prima, hanno stanchezza, dolori, problemi di respirazione».

Il gruppo di infermiere solleva infine l'aspetto relativo a età e stato di salute: «Non obbligano anziani e persone a rischio a farlo, e molti non si vaccinano. Tutti possono decidere cosa vogliono fare del-

la loro vita, perché noi non dovremmo?! Io sono giovane e in salute», sottolinea una di loro. «Sono a favore del vaccino, ma più che altro per le persone con fattori di rischio», spiega un'altra, aggiungendo di voler aspettare «prima di tutto perché sono scettica rispetto all'efficacia. E poi anche come principio, perché ci stanno praticamente obbligando, e io sono a favore della libertà di scelta».

SIMONA ROBERTI-MAGGIORE